

CAMBIA IL TUO MODO DI FARE IMPRESA!

Dal digitale al manifatturiero:
esempi ed esperienze impensate ed impensabili

Giovedì 16 ottobre 2014
dalle 16.30-18.30

Unioncamere del Veneto,
Via delle Industrie 19, Venezia Marghera

AGENDA DI LAVORO

16.00-16.30:

Registrazione partecipanti

16.30-16.45:

Introduzione al progetto

Michele Peloso, Dirigente Settore Industria Regione Veneto

Gian Angelo Bellati, Direttore Generale Unioncamere del Veneto

Enrico Sbriglia, Provveditore reggente del PRAP del Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige

16.45-17.00:

5 modi nuovi di fare impresa

Ferdinando Azzariti, Presidente Salone d'Impresa

17.00-18.15:

5 modi nuovi per ripartire

1° modo: fai cose nuove...in modo nuovo

Silvano Buttò, Diesse Finiture srl

Valeria Vettorello, Htdm srl

2° modo: fallo in modo nuovo...con progetti nuovi

Antonio Zamberlan, Cooperativa Alternativa

Francesca Giroto, Cooperativa Omnia

3° modo: fallo con progetti nuovi...comunicandolo a tutti

Giuseppe Ongaro, Lavoro & Futuro srl

Vincenzo Costantino, Medico Sportivo del Petrarca Padova Rugby

4° modo: fallo con prodotti nuovi!

Liri Longo, Coop. Rio Terà dei Pensieri

Video-Intervista di Gianluca Bisol e vino Venissa

4° modo: fallo con prodotti nuovi!

Liri Longo, Coop. Rio Terà dei Pensieri

Video-Intervista di Gianluca Bisol e vino Venissa

5° modo: fallo...smettendola di lamentarti!

Alberto Grolla, D&C Modelleria

Video-Intervista di Giuseppe Da Re e i Bibanesi

18.15-18.30:

Q&A

Conduttrice: Barbara Ganz, Il Sole 24 Ore

La partecipazione è gratuita inviando i propri dati all'indirizzo info@salonedimpresa.it

Partner:



Unioncamere
Veneto



CONFCOOPERATIVE
Veneto
FEDERSOLIDARIETÀ



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE PER IL TRIENNETO



CONFINDUSTRIA
Veneto

Salone
d'Impresa
Relazioni di Valore



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

PROVVEDITORATO REGIONALE PER IL VENETO – FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE

Piazza Castello, 12 - 35141 Padova - Tel. 049 82 42 111 - Fax 049 82 42 152 - (e-mail: pr.padova @giustizia.it)

Ufficio dei Detenuti e del Trattamento

MC
Prot. n.

35139/UD

Padova, 02 07 2014

A Cooperativa Lavoro Associato
(info@lavoroassociato.it)

Cooperativa Giotto
(giotto@coopgiotto.com)

Cooperativa Work Crossing
(info@forcellini.it)

Cooperativa Altracittà
(altracittacoop@libero.it)

Cooperativa Alternativa
(info@cooperativa-alternativa.it)

Cooperativa Rio Terà dei Pensieri
(info@rioterà-ve.it)

Cooperativa Il Cerchio
(info@ilcerchioveneziana.it)

Cooperativa Saldo & Mecc
(gutagli@tin.it)

Bortoluzzi Sistemi s.p.a.
(sistemi@bortoluzzi.com)

Cafiero s.r.l.
(info@cafiero.org)

Fedon s.p.a.
(info@fedon.com)

Lavoro & Futuro s.r.l.
(giuseppe.ongaro@lavoroe futuro.it)



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

PROVVEDITORATO REGIONALE PER IL VENETO – FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENINO ALTO ADIGE
Piazza Castello, 12 - 35141 Padova - Tel. 049 82 42 111 - Fax 049 82 42 152 - (e-mail :pr.padova @giustizia.it)

Ufficio dei Detenuti e del Trattamento

Da Rold s.r.l.
(info@darold.it)

Redele s.r.l.
(alessandra@redele.it)

Elettroplast s.r.l.
(elettroplast@elettroplast.com)

Unifarco s.r.l.
(info@unifarco.it)

E, p.c.

Ministero della Giustizia
Dipartimento Amm.ne Penitenziaria
Direzione Generale dei Detenuti
e del Trattamento
ROMA

Sig.ri Direttori
degli Istituti Penitenziari
del Veneto
LORO SEDI

Oggetto: iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte a imprese profit e no profit del territorio veneto.

Nel riconoscere e valorizzare le iniziative che contraddistinguono l'operato di codeste strutture imprenditoriali e le potenzialità insite nei progetti intrapresi, appare opportuno portare a conoscenza delle SS.LL. l'attività posta in essere da parte di un gruppo di lavoro, di cui di seguito si andranno a delineare le proposte e le finalità, sorto per supportare il superamento dei processi di esclusione sociale di persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e il loro inserimento lavorativo nel settore produttivo.

Tale gruppo di lavoro è sorto a seguito della partecipazione di alcuni dei suoi interlocutori al Progetto europeo MESSE, teso a migliorare l'efficacia delle politiche di sviluppo per la crescita economica e la qualità delle iniziative imprenditoriali in Europa tramite l'illustrazione di buone



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

PROVVEDITORATO REGIONALE PER IL VENETO – FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENINO ALTO ADIGE
Piazza Castello,12 - 35141 Padova - Tel. 049 82 42 111 - Fax 049.82 42 152 - (e-mail :pr.padova @giustizia.it)

Ufficio dei Detenuti e del Trattamento

pratiche e la promozione di accordi di scambio e collaborazione tra imprese sociali venete e di altri Paesi. Il fruttuoso esito del Progetto, che ha mappato le eccellenze nei diversi campi geografici e settoriali e definito percorsi e strumenti per favorire la condivisione di esperienze, ha naturalmente condotto, tra i vari risultati, alla formazione di un pool attualmente composto da rappresentanti di questo Provveditorato, Regione del Veneto, Unioncamere Veneto, Confindustria Veneto, Confcooperative Veneto e Salone d'Impresa S.p.A.

Il gruppo di lavoro, avvalendosi della esperienza imprenditoriale delle cooperative sociali e delle imprese che hanno avviato progetti a favore della popolazione detenuta in collaborazione con questo Ufficio, mira ad incrementare iniziative territoriali di sensibilizzazione, disseminazione e informazione sulle opportunità offerte dalla legislazione nazionale e regionale a favore di enti datoriali che vogliano produrre occasioni di lavoro in tale ambito. Il progetto si rivolge alla comunità territoriale veneta, prevedendo un insieme articolato di proposte.

E' ipotizzata a tal proposito, la realizzazione di alcune azioni di informazione che si concretizzeranno in un convegno iniziale, fissato per il giorno 16 ottobre, ed uno finale, che vedranno un'architettura d'insieme composta di realtà istituzionali e imprenditoriali profit e non profit, con l'obiettivo di far incontrare e dialogare sistemi all'apparenza separati. Verrà, inoltre, predisposto un catalogo delle attività presenti nei singoli istituti penitenziari, così da mettere a disposizione di ogni realtà che lo richieda uno strumento divulgativo e operativo per favorire il coinvolgimento della collettività rispetto alla necessità di costruire un percorso di socializzazione e inclusione lavorativa delle persone condannate. Tutto ciò in un'ottica di sensibilizzazione della comunità locale attraverso iniziative di comunicazione destinate al coinvolgimento di ulteriori categorie datoriali oltre a quelle già presenti in carcere.

Le citate iniziative saranno rivolte, *in primis*, alle associazioni imprenditoriali e alle centrali cooperative, al fine di aumentare la conoscenza del sistema penitenziario e della legislazione volta al reintegro socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale, nonché di individuare le attività lavorative da svolgere in carcere, al fine di delineare percorsi formativi opportuni e definire eventuali protocolli di intesa attraverso i quali vengano identificate possibili sinergie fra profit, non



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

PROVVEDITORATO REGIONALE PER IL VENETO – FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE
Piazza Castello, 12 - 35141 Padova - Tel. 049 82 42 111 - Fax 049 82 42 152 - (e-mail :pr.padova @giustizia.it)

Ufficio dei Detenuti e del Trattamento

profit e Amministrazione Penitenziaria, che vedano le imprese sociali quale partner operativo per migliorare la competitività delle imprese. Ulteriori categorie di destinatari di tale attività sono rappresentate dagli Enti Pubblici, per consentire di approfondire la legislazione in materia, e dall'intera collettività presente nei territori provinciali individuabili allo scopo di superare i pregiudizi diffusi.

L'obiettivo sarà relativo all'ampliamento delle opportunità di impiego offerte ai detenuti grazie al coinvolgimento di cooperative e di aziende, che potrebbero intrattenere rapporti commerciali con le realtà presenti all'interno degli istituti penitenziari, misurato anche nell'ottica della responsabilità sociale di impresa.

Con i dati raccolti attraverso l'allegata scheda, che le SS.LL. vorranno cortesemente compilare e trasmettere all'indirizzo di posta elettronica pr.padova@giustizia.it entro il **30 novembre p.v.**, si vuole dimostrare al mondo imprenditoriale e alle comunità locali che il connubio tra carcere e impresa non solo è possibile, ma può essere anche virtuoso e proficuo, dando prova del fatto che si possono avviare attività produttive individuando anche all'interno degli istituti penitenziari il punto di equilibrio tra le esigenze di sicurezza e i ritmi della produzione.

Nel ringraziare anticipatamente per la collaborazione prestata, si resta in attesa di quanto richiesto cogliendo l'occasione per porgere cordiali saluti,

Il Direttore dell'Ufficio
dott.ssa Angela Venezia

Estensore e responsabile del procedimento
Ass. Marina Caneva

QUESTIONARIO

A partire dal mese di maggio di quest'anno è stato attivato un tavolo di lavoro regionale, che, sotto il coordinamento del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato Regionale per il Veneto, coinvolge diverse realtà prefiggendosi di approfondire le buone pratiche di inclusione sociale aventi ad oggetto la formazione e il reinserimento lavorativo di persone in condizioni di svantaggio in quanto detenute o in semi libertà.

Obiettivo del gruppo di lavoro è l'implementazione di un progetto di sensibilizzazione delle imprese e cooperative venete con riferimento al tema del lavoro carcerario, con lo scopo finale di favorire la creazione di una vera e propria filiera del reinserimento lavorativo che abbia inizio in carcere e termini all'esterno, presso le aziende, una volta terminato il periodo di detenzione.

Obiettivo della seguente indagine:

La presente indagine mira a raccogliere a sistema le esperienze realizzate presso il sistema carcerario veneto, al fine di darne diffusione e visibilità, evidenziando che l'inserimento di detenuti nella catena di produzione di beni o nell'erogazione di servizi può rappresentare una soluzione vantaggiosa sia per le imprese da un punto di vista economico, sociale e promozionale, sia per la società nel suo insieme.

Parte I: informazioni preliminari

- *anno di costituzione dell'impresa*

- *anno a partire dal quale ha iniziato a collaborare con l'amministrazione penitenziaria*

- *% del fatturato derivante da attività affidata a detenuti o cooperative che lavorano con detenuti*

- *beni prodotti all'interno del carcere grazie all'impiego di personale detenuto*

1. _____

2. _____

3. _____

4. _____

- *servizi erogati grazie all'impiego di personale detenuto*

1. _____

2. _____

3. _____

4. _____

- *modalità di collaborazione:*

- affidamento di commesse a cooperative di tipo B che lavorano all'interno del carcere
 - sono una cooperativa di tipo B che ha attivato laboratori in carcere per l'inserimento lavorativo di detenuti
 - sono una PMI che ha laboratori propri all'interno del carcere
- _____

- *tipologia dei contratti attivati con i detenuti:*

- part time
- full time
- altro _____

- *tipologia di detenuti coinvolti:*

(indicare tra parentesi la percentuale sul totale degli inserimenti)

- | | | |
|------------------------------------|--------------------------------------|---------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> stranieri | <input type="checkbox"/> uomini | <input type="checkbox"/> transessuali |
| <input type="checkbox"/> italiani | <input type="checkbox"/> donne | |
| <input type="checkbox"/> detenuti | <input type="checkbox"/> semilibertà | |

- *lunghezza della pena:*

- breve (meno di un anno)
- media (da uno a 5 anni)
- medio lunga (da 5 a 15 anni)
- lunga (più di 15 anni)

Parte 2. Storytelling

1. *il primo contatto con la realtà carceraria è avvenuto:*

- tramite la cooperativa che vi lavora
- tramite l'amministrazione carceraria che ci ha presentato le opportunità esistenti
- attraverso il passaparola con altre imprese già in collaborazione

2. *cosa ha spinto l'impresa a scegliere di sperimentare il lavoro in carcere?*

- convenienza economica
- desiderio di fare la differenza (social impact)
- vantaggi organizzativi
- altro

argomentare la scelta:

3. *quali sono i vantaggi per l'impresa?*

- pubblicità
- economicità (produzione a prezzi più bassi)
- competitività (il prodotto finale acquisisce valore anche sociale)
- possibilità di accedere a sovvenzioni pubbliche
- sgravi fiscali e contributivi
- maggiore sicurezza sociale
- altro

argomentare la scelta:

4. *quali sono le criticità rilevate?*

- tempi di produzione più lunghi
- manodopera poco qualificata
- maggiori costi di formazione
- comunicazione (nel caso di detenuti stranieri)
- mancanza di cultura del lavoro / rispetto dei doveri
- maggiore burocrazia in fase di avvio
- diffidenza da parte del territorio

- altro

argomentare la scelta:

5. *in un'ottica di miglioramento dei rapporti tra imprese e autorità penitenziaria, nei processi di inserimento lavorativo di persone in stato di detenzione, quali sono gli aspetti di tale collaborazione che ritiene andrebbero migliorati?*

6. *ritiene di poter descrivere l'esperienza di inserimento lavorativo come:*

- positiva (sia per l'azienda che per gli inseriti)
- parzialmente positiva (i principali benefici sono per gli inseriti)
- positiva ma tutto sommato da non ripetere
- negativa
- altro

argomentare la scelta:

7. *in caso di esperienza non negativa, in ordine di priorità cosa ha determinato il successo della sua esperienza di inserimento lavorativo tra questi fattori:*

(immerare in ordine crescente in riferimento al grado di priorità)

- ___ i buoni rapporti con l'amministrazione carceraria
- ___ i benefici fiscali e/o i finanziamenti ricevuti
- ___ il supporto da parte del territorio
- ___ la pubblicità ottenuta
- ___ il sostegno da parte delle amministrazioni locali
- ___ altro _____

7. *raccomanderebbe ad altre imprese l'esperienza di inserimento lavorativo di persone in stato di detenzione e l'attivazione di laboratori in carcere?*

- sì
- no

dipende

argomentare la scelta:

8. *i rapporti lavorativi con gli inseriti sono proseguiti anche al termine del periodo di detenzione?*

- sì, attraverso la stipula di un contratto di lavoro a tempo determinato
- sì, attraverso la stipula di un contratto di lavoro a tempo indeterminato
- sì, attraverso collaborazioni saltuarie
- no
- altro

argomentare la scelta:

9. *volendo replicare questa esperienza, quali sono gli errori da non ripetere e su cosa si deve certamente puntare?*

10. *riterrrebbe utile partecipare con altre imprese, già operanti o da coinvolgere, nella medesima o in ulteriori attività, attualmente o successivamente, entro la realtà carceraria, ad una gestione aziendale aggregata?*

- sì
- no
- dipende

argomentare la scelta:
